

Pensioni, per gli infermieri si prospetta un taglio tra il 5% e il 25% dell'assegno Nucci, Opi Fi-Pt: «su un settore già sofferente, il rischio è un esodo dal pubblico»

Firenze, 17 novembre 2023 - «Il sistema sanitario nazionale non può permettersi di perdere altri infermieri. Per questo crediamo fortemente che la riforma delle pensioni, così come prospettata dall'ultima bozza di legge di Bilancio, vada rivista: perché rappresenta un ulteriore passo indietro per la categoria, rendendo la professione ancor meno appetibile. Una professione in cui i colleghi si trovano già adesso a dover sopperire a personale insufficiente, all'interno di un settore di per sé usurante, che ora si trovano davanti anche la prospettiva di non veder riconosciuti i propri diritti. Il risultato, è evidente, potrebbe essere solo un esodo dal settore pubblico, a discapito dei cittadini».

Ad affermarlo è **David Nucci, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze Pistoia** che porta così il punto di vista dell'Ordine degli infermieri più grande della Toscana su un tema spinoso, sul quale già la Fnopi ha espresso preoccupazione: secondo la Federazione Nazionale degli infermieri, se non verrà corretta la norma, l'Italia rischia di perdere circa 13mila infermieri. Il perché è presto spiegato: il taglio sostanzioso delle pensioni, oltre a generare un aumento della fascia di povertà, potrebbe dare il via alla "fuga" da ospedali e territorio. Per questo è stato indetto per oggi uno sciopero degli infermieri a livello nazionale.

La misura, così come inserita nell'articolo 33 dell'ultima bozza di Legge di Bilancio 2024 conferma infatti la **revisione delle aliquote di rendimento pensionistiche** relative ad alcune **gestioni previdenziali del comparto pubblico**, tra cui quella degli infermieri che lavorano nel Ssn. Gli interessati sono coloro che andranno **in pensione dal primo gennaio 2024** e con una **quota di pensione retributiva inferiore a 15 anni**: si parla dunque di dipendenti pubblici che hanno iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995. La nuova tabella delle aliquote sostituirà quella datata 1965, portando a una **riduzione significativa nelle pensioni, con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionistico annuale**, da moltiplicare per l'aspettativa di vita media.

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070